

Aps P.E.R.SUD presenta

## ***Uomini dentro. Storie di vita carceraria.***

Uno spettacolo scritto a partire dai testi e dalle storie dei detenuti alta sicurezza di  
**Le voci di dentro. Laboratorio teatrale musicale nel carcere di Secondigliano**

[www.levocididentrosecondigliano.it](http://www.levocididentrosecondigliano.it)

realizzato all'interno del progetto **TEATRO CARCERE LEGALITA'**  
promosso e finanziato dal Comune di Napoli nell'ambito dell'iniziativa "Teatro, Che classe!"  
in partenariato con:

Liceo "G. B. Vico" | Liceo "A. Genovesi" | Istituto "E. Caruso" | Carcere di Secondigliano



**Drammaturgia, regia e scenografia** Luca Di Tommaso  
con Guido Primicile Carafa, Ciro Minopoli e Luca Di Tommaso  
e con Monica Pinto e Julia Primicile Carafa

**Musiche originali, produzione musicale e arrangiamenti** Monica Pinto e Julia Primicile Carafa

**Collaborazione alla scrittura del testo** Guido Primicile Carafa e Ciro Minopoli

**Costumi e collaborazione alla scenografia** Elena Cecere

**Aiuto regia** Antonio Parascandolo

***Con la partecipazione straordinaria di un detenuto modello del carcere di Secondigliano – previo permesso del magistrato – come interprete del personaggio del poliziotto penitenziario e come testimone della propria vicenda di vita.***

Guarda il video integrale dello spettacolo [a questo link](#)

## LO SPETTACOLO

Una cella.

Lo spazio grigio, ristretto, claustrofobico, di una cella. Nient'altro.

Questo è lo spazio vitale concesso ai personaggi della nostra storia.

Zi Cosmo, ex affiliato ed ergastolano di mezza età, convertitosi a una spiritualità sui generis che è personalissima rielaborazione di diverse religioni e scaramanzia popolare, incontra Ciruzzo, giovane "capatosta" appena arrestato per reati di camorra. Ne nasce un legame profondo, tra conflitti,



resistenze e cura reciproca, che porterà il giovane a maturare una nuova idea sul valore della propria vita. Un percorso verso la libertà interiore che è insieme riflessione sul valore della cultura e in particolare del teatro, verso la consapevolezza dell'infinito potere dell'essere umano, nel segno della bellezza e della speranza.

Lo spettacolo prende le mosse dai testi poetici, riflessivi e critici elaborati dai detenuti, durante una lunga fase di studio durante il periodo di preparazione, allo scopo di porre il pubblico di fronte alla realtà del vissuto detentivo, mediato attraverso l'interpretazione di chi quel vissuto lo conosce da anni, se ne fa testimone e portatore per mandato stesso dei detenuti.

### . la cella girevole



#### **Note di regia**

*La cella è involucro e contenitore invalicabile: è lo spazio-mondo delineato dal confine del giudizio altrui, inespugnabile se non a forza di desiderio, ricordi ed immaginazione.*

*Desiderando, ricordando, sognano il mondo al di là delle mura, ciò che si incontra sono innanzitutto le donne. Figure mitizzate ed ossessionanti nelle carceri maschili: madri, fidanzate, mogli, figlie: è il femminile che condanna e che salva, e che si dà in tutte le forme della proiezione mentale. Così, le donne degli "uomini dentro" li accompagnano e li curano, li sorvegliano e li accudiscono. Con le loro musiche, le loro voci e la loro bellezza, quasi benefiche sirene, le donne dello spettacolo leniscono, ammoniscono, guidano. Sostengono e amano. Curano, e la loro cura si fa musica.*

Video integrale dello spettacolo [a questo link](#)



## Lo spettacolo può essere realizzato da solo o come momento del più ampio progetto “Teatro carcere legalità”.



### IL PROGETTO “TEATRO CARCERE LEGALITÀ”

Il progetto “Teatro Carcere legalità” prevede che gli spettatori, preferibilmente studenti adolescenti, vengano accompagnati dagli artisti-operatori di *Le voci di dentro* attraverso un percorso più ampio di respiro, che li solleciti ad una partecipazione attiva nella fruizione dei temi dello spettacolo.



Il progetto prevede:

- **Un incontro propedeutico** consistente nell'introduzione discorsiva all'esperienza del teatro in carcere e in un'attività di teatro-forum in cui ciascuno studente assumerà il ruolo di giudice o imputato in un immaginario processo di camorra;
- **Lo studio di alcuni materiali testuali e audiovisivi** con i quali approfondire la propria visione della realtà carceraria e della funzione della pena nel più ampio contesto del quadro normativo internazionale (vedi i materiali a [questo link](#));
- **Lo spettacolo** realizzato e interpretato da *Le voci di dentro* e il successivo dibattito;
- **Il concorso finale “Uno sguardo diverso”**, al quale i ragazzi partecipano attraverso la produzione di opere originali: testi letterari, testi teatrali, videoclip, dipinti o brani musicali.



[A questo link](#) la testimonianza dei detenuti che sono stati coinvolti nel progetto come giurati nella valutazione delle opere degli studenti.

Il progetto è stato realizzato già in **due diverse edizioni**:

- 1) la prima nel 2019/2020, con rappresentazione dello spettacolo *L'ostrica*, in partenariato con sette istituti scolastici di Napoli e provincia ([a questo link](#) le opere prodotte dai ragazzi per il concorso finale);
- 2) la seconda nel 2024/2025 con rappresentazione dello spettacolo *Uomini dentro*, in partenariato con tre istituti scolastici di Napoli ([a questo link](#) le opere prodotte dai ragazzi per il concorso finale);

## ***Gli studenti incontrano un detenuto***

Agli incontri di progetto e durante lo spettacolo – previa autorizzazione del magistrato competente – presenzierà un detenuto ergastolano allievo degli artisti di Le voci di dentro e co-fondatore, con loro, del laboratorio di teatro nel carcere di Secondigliano. L'incontro con il detenuto, interprete del poliziotto penitenziario, permette ai giovani spettatori di “toccare con mano” molti aspetti della realtà carceraria e del percorso trattamentale di un detenuto modello, che si fa ambasciatore di legalità e portatore di un messaggio di cambiamento.

Una foto del personaggio del poliziotto (interpretato in questo caso da Luca Di Tommaso)



## **La testimonianza del Liceo Genovesi:**



Cofinanziato  
dall'Unione europea



**Liceo Statale "Antonio Genovesi"**  
Classico - Scienze Umane - Opzione Economico-Sociale - Made in Italy  
Piazza del Gesù Nuovo, 1 - 80134 - Napoli - Tel. 081. 5514756  
C.M. NAPC010002 - C.U.U. UFAGU - C.F. 80031380639  
PEO [napc010002@istruzione.it](mailto:napc010002@istruzione.it) - PEC [napc010002@pec.istruzione.it](mailto:napc010002@pec.istruzione.it)  
[www.liceogenovesi.edu.it](http://www.liceogenovesi.edu.it)



**7 febbraio 2025**

La partecipazione del Liceo "Antonio Genovesi" al Progetto "Teatro, carcere, legalità" ha rappresentato un'occasione speciale di arricchimento per gli studenti, sia sul piano umano che su quello della cittadinanza attiva; le diverse fasi del Progetto, inserito nel curricolo annuale di Educazione Civica, hanno infatti suscitato la partecipazione attiva dei ragazzi, grazie anche al rapporto con i componenti del laboratorio "Le voci di dentro", che hanno assicurato una presenza attenta e costante, nel corso delle riunioni e dello spettacolo tenuti a scuola e attraverso l'invio di materiali didattici. Le classi partecipanti (IV B - IV C - IV D - V E) hanno potuto così sviluppare la delicata tematica dell'esperienza carceraria, sia attraverso spunti di ricerca che si sono innestati nei diversi contesti disciplinari, sia nella partecipazione emotiva, liberando la loro creatività nella realizzazione dei prodotti finali, i quali hanno permesso di istituire un legame comunicativo con i detenuti che componevano la commissione esaminatrice.

Particolarmente coinvolgente è stato l'incontro finale di martedì 4 Febbraio 2024, per la presenza di Marco, uno dei detenuti della commissione che, grazie ad un permesso premio, ha potuto partecipare all'evento e rispondere alle numerose domande degli studenti, restituendo con la sua testimonianza pacata un racconto di dolore e di speranza in cui era ricorrente il tema del "tempo a disposizione" quando si è in cella, un tempo che egli ha speso per curare e sviluppare nuove passioni, dal teatro agli studi universitari; un racconto che, attraverso un'esperienza fortemente empatica, ha trasmesso ai ragazzi il concetto del valore riabilitante della pena ed il valore dello studio come occasione di crescita e di libertà.

LE DOCENTI

Annamaria Bianco  
Maria Elena Landi

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Vittorio Delle Donne

**CONTATTI:** [levocididentro.secondigliano@gmail.com](mailto:levocididentro.secondigliano@gmail.com) | [www.levocididentrosecondigliano.it](http://www.levocididentrosecondigliano.it)